

# I CURSILLOS

*a Vicenza*

Anno 8 - N. 19

...spesso si ama battere il mea culpa non nel proprio petto ma in quello degli altri.

“Sono le strutture della società che devono cambiare”, si dice. Ma chi fa le strutture? E non sono forse mediocri proprio perché peccatori sono gli uomini che le fanno e le sostengono? E così assistiamo ad un avvilente palleggio di responsabilità. Il giovane dà la colpa alla famiglia. La famiglia dà la colpa alla società, la società alla scuola, la scuola ai politici: e così tutti si scaricano e nessuno pensa a cambiare se stesso. Diceva un saggio: “Dio mio, converti il mondo, cominciando da me”.

(Dal Rollo “Ostacoli alla vita di Grazia”)

In redazione: Gianni Cappozzo. A cura del Segretariato Diocesano.  
Stampato in proprio

## NON HO LETÁ

Il Coordinamento Nazionale ha istituito una Commissione per l'elaborazione di proposte finalizzate alla realizzazione di un Progetto Giovani nel Movimento dei Cursillos di Cristianità, vista l'esigenza di un suo ringiovanimento a qualsiasi livello.

La realtà nella nostra diocesi rispecchia l'analisi fatta a livello nazionale. Il Cursillo è considerato un dono di Dio per la propria vita, ma si riscontra una certa diffusa stanchezza nei responsabili di lungo corso e tra i giovani una scarsa motivazione a frequentare le strutture del Movimento nel Postcursillo, per cui sta venendo meno quel ricambio generazionale che garantisca un futuro al Movimento, senza perdere la sua identità e finalità.

"Non ho l'età per amarti", cantava una giovane Gigliola Cinguetti lamentando l'impossibilità di corrispondere all'amore dell'amato. Quel tabù "fisico" sembra essersi disciolto come neve al sole ma è rimasto un tabù "spirituale" per cui l'amore che si dovrebbe riservare a Gesù viene rimandato a tempi maturi (prima il lavoro, la casa, la macchina, il divertimento, i figli, ecc. ecc.).

Nel 1996 in occasione del venticinquennale della presenza del MCC nella nostra diocesi ho sentito il bisogno di chiedere ad Eduardo Bonnin cosa pensasse riguardo alla partecipazione di giovani di 20 - 25 anni al Cursillo; mi rispose che l'esperienza del Cursillo per un ragazzo ventenne maturo è opportuna, mentre non lo è per un cinquantenne immaturo.

Pertanto non è una questione di età: la Sapienza del Vangelo espressa nei tre giorni del Cursillo raggiunge, sia pure per vie diverse, l'attempato settantenne ed il giovane ventenne per cui il MCC potrebbe trasformarsi in una realtà di riferimento anche per i giovani. Il nostro vescovo Cesare nella sua Prima Lettera pastorale dal titolo "Coraggio sono io non abbiate paura" suggerisce:

"I giovani percepiscono i problemi con sensibilità, carica di utopia a volte, ma ricca di prospettive positive per il futuro della Chiesa e della missione. A loro dobbiamo guardare con simpatia e amore non paternalistico, valorizzandone le risorse di entusiasmo e di coraggio che infondono in tutti noi adulti e pastori. Se curiamo la qualità della formazione cristiana e l'amicizia, se promuoviamo le associazioni come l'Azione cattolica, gli Scout e molte altre aggregazioni giovanili, come pure gruppi, movimenti, il volontariato e l'apertura al mondo missionario, potremo ricevere da loro un sostegno indispensabile per raggiungere anche quelli che non frequentano più le nostre comunità. I giovani saranno i primi missionari dei giovani e ridaranno slancio a tutta l'azione missionaria della comunità."

Se riusciremo a indirizzare verso il mondo giovanile le nostre azioni apostoliche di pre-cursillos, il Movimento dei Cursillos di Cristianità potrebbe ritornare ad essere uno strumento di evangelizzazione dei giovani per un loro coinvolgimento nella vita della Chiesa.

Walter Polga

## QUALCHE INDICAZIONE DALL'INCONTRO MONDIALE DEI CURSILLOS DI CRISTIANITA'

Nell'ultima settimana del mese di ottobre 2005, presso il Centro Mariapolis di San Paolo del Brasile, sono stati chiamati a raccolta i responsabili – sacerdoti e laici – del Movimento dei Cursillos di Cristianità di tutte le nazioni del Mondo.

L'occasione è stata importante per riflettere e condividere in gruppo alcuni punti fondamentali della vita del movimento, alla luce dell'approvazione dello Statuto dell'Organismo Mondiale dei Cursillos di Cristianità "OMCC", avvenuto nel 2004 dal Pontificio Istituto per i Laici.

I temi dell'incontro, presentati da laici e sacerdoti sono stati: Il Cursillo: casa e scuola di comunione. Fedeltà e Rinnovamento. Il MCC e la Nuova Evangelizzazione.

Dalla condivisione dei vari gruppi di lavoro è emerso che:

Il Cursillo, come movimento ecclesiale, deve vivere lo Spirito di comunione della Chiesa, e deve pertanto insegnare a viverlo non solo tra i responsabili del movimento, ma anche tra tutti, uomini e donne, che hanno vissuto l'esperienza del Cursillo.

Per vivere questo è opportuno sviluppare questi atteggiamenti, e noi siamo chiamati a questo impegno nella nostra diocesi attraverso:

l'apertura interiore al dono della comunione, il dialogo e la partecipazione di tutti i responsabili, l'amicizia, la convivenza e l'allegria nelle Riunioni di Gruppo, nell'Ultreya, nella Scuola Responsabili, nel Segretariato, lo studio di tutti i diversi aspetti del Movimento che favorisca l'unità di criteri e di realizzazioni, quali la Storia del Cursillo e il suo carisma originale, la presenza e la collaborazione nella pastorale diocesana e parrocchiale, la testimonianza coerente che sia segnale e segno di comunione in famiglia, nel lavoro e negli ambienti.

Il Cursillo è chiamato ad una sfida, e i responsabili devono essere fedeli al carisma che lo Spirito ispirò agli inizi e continuare rispondendo, secondo lo stesso Spirito, alle necessità dell'uomo e della donna di oggi e all'ambiente in cui ognuno vive e lavora. A questa sfida si risponde con *la fedeltà al carisma e il rinnovamento del Movimento*. *E' necessario in ogni modo riconoscere le "Idee Fondamentali" quale libro indispensabile, quale guida e direzione del MCC.*

Il Movimento, che ha come finalità l'annuncio del kerygma per la fermentazione evangelica degli ambienti, è chiamato all'impegno per la realizzazione della "Nuova Evangelizzazione". Molto è il lavoro che ci aspetta: rinnovare l'ardore, rinnovare il metodo, rinnovare il linguaggio nel Precursillo, nel Cursillo, nel Postcursillo.

### **25 Gennaio 2006. Conversione di San Paolo**

Anche se per un improvviso impegno il nostro Vescovo non è potuto venire alla "Festa dell'Associazione", la comunità cursillista di Vicenza ha vissuto un momento di intensa comunione, rinnovando il suo impegno per il Cursillo e accogliendo calorosamente i nuovi associati. Mons. Nosiglia ha comunque comunicato la sua simpatia per il nostro Movimento e la promessa che per la prossima occasione.....non vi saranno imprevisti.

## QUEGLI APPLAUSI ERANO PER ME.....

Ricordo il giorno della mia partenza per il mio primo Coursillo: il cortile affollato, un pullman pieno di gente mai vista prima. Erano persone direi discrete, quasi guardinghe. Ci aspettavano, ma non volevano apparire invadenti; erano però cordiali, attente e premurose. Mi volevano prendere anche la valigia... Io non mi rendevo conto esattamente del perché ero lì quella sera di marzo. Mentre i particolari dell'incontro mi tornano piuttosto sfumati alla memoria, una cosa mi è sempre rimasta vivissima nella mente e nel cuore: appena il pullman si è messo in moto, alla volta di Verona, da quel folto gruppo rimasto a terra si levò uno scroscio di applausi. Sentii come un tuffo al cuore. Guardai attorno stupito: "erano per me? Proprio per me? Perché?". Lo capii dopo i tre giorni. Lo capisco di più oggi. Noi, sparuto gruppo di partenti apparivamo assai preziosi agli occhi di quei carissimi fratelli che erano venuti in massa a salutarci.

Essi ci avevano amato, pur senza conoscerci personalmente, come fratelli, come un qualcosa di prezioso e caro; ci avevano amato e per noi pregato per lungo tempo, per noi avevano fatto piccoli e grandi sacrifici quotidiani, si erano privati di tante cose, avevano affrontato disagi, ed ora anche un lungo viaggio... In quel battimani c'era tutto il loro amore, la loro felicità e la loro speranza: per questo avevano potuto colpirmi al cuore! E così anche noi oggi - come per un tacito accordo - rifacciamo le intendenze, ripetiamo le preghiere, ci priviamo di qualcosa con gioia e con speranza, offriamo al Signore i dolori, i disagi, le fatiche del nostro vivere quotidiano con tutto il nostro niente, perché tanti altri fratelli nuovi possano sentire il nostro amore ed il nostro "battimani" e possano, dall'incontro che si apprestano a fare, tornare, anch'essi rinnovati e felici.

P.R.

*Ovunque il guardo io giro,  
immenso Iddio ti vedo  
nell'opre tue ti ammiro,  
ti riconosco in me!*

(La figlia del nostro fratello Cleto Dainese, morto nel 2001, ha trovato questa bella poesia scritta dal padre rovistando fra le sue carte, scritta dopo avere ricevuto un biglietto di auguri di Buon Compleanno dalla sua Ulteyra)

## *Nostalgiya del Cursillo*

*Una tal tenerexxa el me core ga incendià  
quando la posta i vostri auguri me ga portà  
che squasi na lagrima sui cci me spuntava  
purchè el pensiero a Fiotta el me menava.*

*Che belò che gera, miei cari fra dei  
sentirse in chi el posto tornare putei!  
Col core contento co l'anima neta  
purchè del Cursillo quella gera la meta.  
Le lunghe ore de sante meditaxion che  
te fascea pensare e te tegnea in tension*

*col core strucà e pien de timore  
ti pero can te passavi le ore  
a dirtè e ridirtè come fasce a rimediuar  
se nel male se incalio e non se gnanca pregar?*

*A gruppi al Tabernacolo i te portava  
e la Gesù de xerto el te vardava.  
Dentro te te sentivi tutte scombussolà  
ma lentamente te entrava la serenità.*

*Te pareva de essere lexiero come un isoleto  
e te volevi rimediuar ad ogni difeto.  
Te volevi restar ben non solo par poche ore  
ma par sempre, invocando l'aiuto del Signore.*

*Cleto Dainese*

## PIETRE MILIARI

Sono sposato da diversi anni, ho tre figli, ed esercito una professione di un certo rilievo sociale. La mia cultura e soprattutto il mio lavoro mi portavano ad accostarmi al Vangelo, di cui sentivo un certo fascino, con una mentalità molto critica. Leggevo la Parola di Dio, ma accettavo solo ciò che riuscivo a spiegarmi razionalmente: molte parole di Cristo, non pochi dei suoi gesti erano per me incomprensibili, oscuri, e desideravo comunicare con qualche sacerdote per discutere sui miei dubbi e avere un lume. Fu allora che mi venne rivolta da un conoscente la proposta di partecipare a un Cursillo: accettai volentieri anche perché pensavo, interiormente, che quei giorni mi avrebbero dato l'opportunità di discutere con qualcuno.

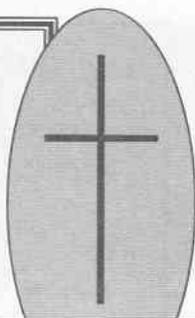
Non sto a dirvi la mia delusione e la mia amarezza della prima sera col silenzio e del primo giorno coi rollos che si susseguivano ad un ritmo incalzante, senza che mi fosse data la sospirata opportunità di porre domande. Il secondo giorno mi accorsi di essermi accostato al Cursillo in modo sbagliato, ma soprattutto cominciai a rendermi conto che molti dei miei dubbi iniziavano a sciogliersi... La fede dei rollisti e le loro testimonianze semplici e partecipate, valevano più di lunghi discorsi. La fede che cresceva in me in quelle ore mi portava a capire fatti ed espressioni del Vangelo come non mi era mai successo. Tornato a casa ho ripreso a meditare la Parola di Dio: ora la leggo con spirito nuovo e molti passi evangelici che prima costituivano per me un ostacolo ora sono diventati pietre miliari del mio nuovo cammino. Da allora mi sono proposto di farmi strumento del Signore e trasmettere ad altri la mia fondamentale esperienza.

L.M.

Ecco una buona notizia, buona e impegnativa per tutto il Cursillo di Vicenza: a Lonigo, dal giorno 14 Marzo, vi sarà una nuova Ultreya. E' chiaro che la responsabilità del "successo" dell'iniziativa non è solo dei "coraggiosi" che hanno realizzato l'iniziativa, ma di tutta la comunità cursillista, in modo particolare.

**SONO ENTRATI**  
**NELL'ULTREYA DEI CIELI**

Basilio Burlamacchi,....., m. il 19-10-05  
Oscar Baron, 60° U, m. il 11-11-05  
Berti Antonio, 2° U, m. il 7-12-05  
Eliana Cosma, 12° D, m. il 26-12-05  
Luigi Ferronato, 7° U, m. il 07-01-07  
Gabriella Rigon, 4° D, m. il 13-01-06  
Elio Peruzzo, 54° U, m. il 18-01-06  
Domenico Morselli, 12° U, m. il 21-01-06  
Giuseppe Salvato, 13° U, m. il 17-02-06



**Io credo  
risorgerò  
questo  
mio corpo  
vedrà il  
Salvatore**

**FAMIGLIE IN LUTTO**

**Antonietta e Antonio Melison hanno perso la figlia Annamaria.**  
**Flavio Miola ha perso tragicamente il papà e la mamma.**

*Non abbiate paura di dirmi che la mia morte è vicina,  
perchè essa è per me la porta della vita*

*(San Francesco d'Assisi).*

*Nella morte vi sono molti più incontri che separazioni!*

*(Abbé Pierre)*

Quante volte ci ricordiamo dei nostri fratelli che per ragioni di salute o di età non frequentano più le attività del Cursillo?. Vi sono sacerdoti, fratelli e sorelle laici, che hanno dedicato con entusiasmo ed amore anni ed energie della loro vita per il Movimento, anche con incarichi di grande responsabilità. Ci ricordiamo di far loro qualche telefonata di quando in quando? Siamo consapevoli che molti sono stati preziosi strumenti del Signore nel diffondere questo mezzo di evangelizzazione che è il Cursillo e che dobbiamo loro un po' di riconoscenza?

## **BENVENUTI AI NIPOTINI E AUGURI AI NONNI**

Agnese e Bruno Franco per Maddalena (7° nipote....)

Bertilla Dani per Pietro

Ivana e Angelo Zanella per Matteo

Francesca e Alfonso Bortolami per Vittoria

Silvana e Andrea Bontorin per Marta Maddalena

Luciana e Tiziano Tapparo per Simone

Renata e Gabriele Galante per Beatrice

Francesca e Valentino Vinante per Emma

Bruna e Flavio Berdin per Caterina

Bepi e Antonietta Cunico per Asia Annamaria

## **Si creano ostacoli alla riunione di gruppo quando.....**

Quando la riunione di gruppo si trasforma in un reciproco controllo tra i componenti, allora è in pericolo la vita stessa del gruppo.

Quando vi è il pettegolezza, contro il quale il Signore ha detto parole severissime già nell'Antico Testamento.

Quando qualcuno la strumentalizza per farne un palcoscenico su cui esibirsi come un "divo" davanti ai fratelli.

Quando gli "anziani" cursillisti mettono in pratica il protezionismo o il paternalismo nei riguardi dei nuovi fratelli.

(P. Alfredo Carminati)

Spazio per indirizzi